

ARTICOLO SULLA TAV DI MARCO CEDOLIN

Sicuramente si può fare finta che tutto quello che ci risulta sgradevole semplicemente non esista. Ci sono stati comunisti che sono andati avanti decenni leggendo solamente l'Unità, prendendo visione di una realtà irreale ma a loro gradita e ritenendo che tutti gli altri giornali fossero mendaci in quanto di realtà ne raccontavano altre che a loro non piacevano. Così hanno fatto fascisti leggendo solo il Secolo d'Italia, leghisti leggendo solo La Padania ecc.

Se si vuole avere un minimo di obiettività e rincorrere almeno un poco la realtà oggettiva occorre partire dal presupposto che non si può nascondere la testa sotto la sabbia ed è bene usare gli occhi e le orecchie anche quando quello che si vede e si sente non risulta piacevole ed in sintonia con le nostre aspirazioni.

Nessun giornale, neppure il Sole 24 ore può rappresentare il "verbo" o ergersi ad enunciatore della verità. Tutti i giornali "lavorano" su una serie di fatti oggettivi e ne danno una lettura soggettiva, talvolta di parte, talvolta strumentale, talvolta sensazionalistica, distortendo e stravolgendo in parte i fatti che comunque nella stragrande maggioranza dei casi rimangono la base sulla quale il giornalista edifica la sua "costruzione".

Gli amministratori di Valle e Ferrentino sono stati (sia pur con varie sfumature) parte della lotta NO TAV per un lungo periodo a cavallo dell'inverno caldo 2005 ed hanno contribuito nell'ambito del loro ruolo a far sì che si riuscisse a vincere una battaglia difficilissima. Perché una battaglia in realtà si è vinta e la si è vinta tutti insieme l'8 dicembre quando cittadini ed amministratori sono riusciti senza usare la violenza a cacciare poliziotti, ruspe e cantieri fuori dalla Valle che era stata militarizzata.

I fattori che contribuirono a determinare questa sinergia furono molti, alcuni legati alla situazione politica, altri alle persone, altri ancora ad un determinato momento storico, ma si può affermare senza dubbio che si trattò di una sinergia vincente.

Ciascuno di noi (io per primo) vorrebbe che questa comunione d'intenti e condivisione di lotta potesse essere perpetuata all'infinito e continuare ad rivelarsi la nostra "carta vincente" ma non sempre basta volere qualcosa perché sia così ed ostinarsi a volerla a tutti i costi rischia di rivelarsi a lungo andare un atteggiamento autolesionista.

Soltanto vivendo in Cina e non in Valle di Susa si potrebbe però fingere di non capire che le condizioni dell'inverno 2005 oggi non ci sono più e la realtà si manifesta molto lontana da quella di allora.

Esiste un governo "amico" al quale molti amministratori sono chiamati a rispondere in maniera diversa rispetto al 2005. Il "caso" Val di Susa è andato molto al di là di quanto chiunque potesse immaginare, fino al punto di fare "scuola" in Italia contribuendo a creare decine di lotte paritetiche alla nostra dal Nord al Sud dell'Italia, lotte che stanno seriamente mettendo in difficoltà tanto la classe politica quanto la consorceria del cemento e del tondino.

Esistono per gli amministratori locali nuove priorità, nuove opportunità e di conseguenza nuove posizioni.

Non penso che Ferrentino e gli altri amministrazioni abbiano tradito (che brutta parola) o stiano per tradire la lotta NO TAV. Sono dei politici e si comportano in funzione della realtà politica, cogliendo le migliori opportunità ed agendo di conseguenza.

Nell'inverno 2005 le migliori opportunità erano osteggiare il TAV, disquisire di democrazia partecipata e magari perfino di decrescita, mostrare con orgoglio i presidi e manifestarsi innovativi rispetto al resto della classe politica italiana.

Oggi non è più così, la democrazia partecipata se applicata risulta scomoda per qualunque amministratore, poiché diminuisce il suo potere. Il Movimento NO TAV è cosa buona e giusta quando dà lustro e offre visibilità mediatica, ma a lungo andare per un politico conviverci diventa scomodo, troppe spiegazioni da dare, troppe pretese ecc.

La decrescita è bella qualora si tratti di riempirsi la bocca ed accumulare popolarità, ma quando invece occorre applicarla le cose cambiano, soprattutto se in fondo in fondo si è continuato a pensare che il partito ed il PIL vengano prima di tutto.

Opporsi al TAV fra i cittadini che lo chiedono fermamente, dinanzi a un governo "nemico" che manda i poliziotti a bastonare è l'unica reazione sensata, oltretutto politicamente pregnante, ma quando arriva un governo "amico" ed il TAV lo vogliono fare con la vaselina e le pacche sulle spalle, perseverare nell'opposizione sarebbe politicamente disdicevole e per nulla sensato.

Oggi non è più così, Ferrentino e gli amministratori non ci hanno venduto ma Noi che eravamo un'opportunità ed un valore aggiunto non lo siamo più. Oggi noi siamo un problema, o meglio ancora "il problema".

Perché nella democrazia partecipata abbiamo creduto e pretendiamo di contare qualcosa, perché nella decrescita abbiamo creduto e non vogliamo diventare un corridoio (5) di transito e soprattutto perché continuiamo a dire NO TAV anche oggi che sarebbe opportuno non lo facessimo.

Le loro priorità oggi sono preservare la salute del governo "amico" e decidere in quale buco infilarsi all'interno di quel "cantiere" che sta diventando il centrosinistra. I NO TAV non hanno nulla a che fare con queste cose, anzi sono un ostacolo e la loro vicinanza viene vissuta come abbiamo visto chiaramente quasi con fastidio.

Per vedere queste cose non occorre leggere il Sole 24 Ore e neppure gli altri giornali, basta guardarsi intorno. Guardare gli amministratori che sono andati a Roma e non hanno ritenuto giusto dopo tutti gli sforzi che migliaia di persone hanno fatto per anni (come ricordato da Perino nello specchio sottostante) dire semplicemente NO al TAV, perché altrimenti poteva cadere il Governo. Guardare gli amministratori che prendono le decisioni dentro Conferenze dei Sindaci rigorosamente a porte chiuse anziché nei consigli comunali.

Guardare gli amministratori che oggi sono andati A Roma a presentare dei "quaderni" mai mostrati e condivisi con la popolazione.

Guardare l'ostilità con cui gli amministratori hanno reagito di fronte alla richiesta di esprimere delle semplici delibere di contrarietà al TAV.

Guardare tante altre cose che se le scrivessimo tutte avremmo elaborato le "100 ragioni per vedere".

Non occorre leggere il Sole 24 Ore per capire che gli amministratori hanno cessato già da un po' di tempo di dire NO TAV e guardano con fastidio a chiunque continui ad opporsi in maniera intransigente all'alta Velocità, alle bandiere, ai Comitati, ai cittadini, ai presidi, alle serate d'informazione sull'Alta Velocità. Sono dei politici e la maggior parte di loro appartiene o è apparentata con partiti che stanno cementificando l'Italia e cospargendola d'inceneritori, partiti che giustificano qualunque devastazione con il paradigma della crescita e dello sviluppo, partiti che tagliano i fondi per le pensioni e li destinano ad acquistare cacciabombardieri, partiti che anziché la ricerca medica finanziano le missioni di guerra. Probabilmente siamo stati noi, avendoli avuti a

fianco nelle barricate, ad averne mitizzato la figura, fino a pensare che il loro impegno contro il TAV potesse rimanere costante nel tempo come il nostro, ma noi combattiamo la truffa del TAV per difendere il nostro futuro, i partiti vedono nella truffa del TAV l'opportunità di guadagni e prebende e molti amministratori sono parte di un partito.

Si tratta solo di guardare la realtà, senza fare drammi ma anche senza nascondere la testa nella sabbia che lì sotto è buio e non si vede niente.

SE FOSSE VERO QUELLO CHE SCRIVE IL "SOLE 24 ORE" ALLORA:

a.. Pensate agli inciuci.

b.. Pensate a come i politici anche e soprattutto locali ci stanno vendendo o magari anche solo regalando "per non far cadere il governo".

c.. Pensate che tanto dobbiamo pagare noi.

d.. Pensate come è possibile che vincano i NO TAV e contemporaneamente anche i SI TAV.

e.. Pensate a come ci stanno prendendo, in questo momento, per i fondelli a Roma: Virano, il governo, i nostri beneamati sindaci e Ferrentino.

f.. Pensate alla neve di Venaus, alle barricate, agli omini neri e blu, ai fuochi, al Seghino, alle trivelle, alla CMC.

g.. Pensate agli scontri con la polizia.

h.. Pensate ai nostri sacrifici di tutti i giorni da anni e anni.

i.. Pensate alla nostra vita privata stravolta da questa spada di Damocle che pende sulla nostra testa e non ci fa dormire.

j.. Pensate che i nostri sindaci e i nostri politici, adesso, devono convincerci che questo tunnel di base siccome è "di sinistra"(con la benedizione di Napoli) è bello ed è una vittoria.

k.. Pensate che i nostri sindaci e i nostri politici, adesso, devono convincerci che questa nuova linea che non si chiama più TAV ma si chiama LM, LINFA, AUTOSTRADA FERROVIARIA ecc. ecc. siccome è "di sinistra" (con la benedizione di Napoli) è bella ed è una vittoria.

l.. Pensate che i nostri sindaci e i nostri politici, adesso, devono convincerci che siccome ormai abbiamo vinto bisogna sbaraccare i presidi che "disturbano" e poi loro possono avere delle grane.

m.. Pensate che i nostri sindaci e i nostri politici, adesso, devono convincerci che le bandiere NO TAV sono superate e fuori moda, il TAV non esiste più, imbandieriamo i paesi e le strade con il tricolore e la bandiera dell'Europa che ci darà tanti soldi "nostri".

n.. Pensate che i nostri sindaci e i nostri politici, adesso, devono convincerci "(con la benedizione di Napoli) di abbassare i toni, di stare tranquilli, di avere fiducia, di tornare nelle nostre case, di andare sereni in ferie ma soprattutto di non disturbare il GOVERNO AMICO che sta lavorando per noi e per la nostra vittoria finale (prodi, di pietro, bresso, saitta, chiamparino. ferrentino, palenzona, pininfarina, cmc ecc. ecc.).

MA SIAMO SICURI CHE NON SIA VERO? CHE SIANO TUTTE BUGIE DEI GIORNALI? TUTTE INVENZIONI DELLA CARTA STAMPATA?

PENSATE A TUTTE QUESTE COSE, ARRABBIATEVI E VENITE ALL'ASSEMBLEA DI DOMANI, MERCOLEDI' 4 LUGLIO A CONDOVE IN PIAZZA PRIMO MAGGIO. NON ABBIAMO ANCORA APPESO GLI SCOLAPASTE AL CHiodo!